

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MAG. 2001

=====

ADDI' 22 MAG. 2001 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

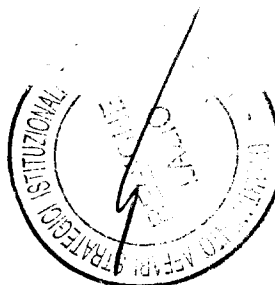
ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI:

Giorgio Serzocchi

DELIBERAZIONE N° 722

OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: LEGGE REGIONALE 12.12.1987
n. 56 "DISCIPLINA DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLA": MODALITA' PER LA
PRESENTAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI ASSISTENZA
TECNICA (CON ALLEGATO)



Oggetto: Legge Regionale 12 dicembre 1987 n.56 "Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo": modalità per la presentazione e il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTA la Legge Regionale 12 dicembre 1987 n.56 "Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo" e le successive modifiche e/o integrazioni (L.R. 13/89, L.R. 25/90, L.R. 49/92, L.R. 15/97, L.R. 12/2000);

VISTA la D.G.R. n. 4521 del 4 giugno 1996 concernente: L.R. 12 dicembre 1987, n.56 "Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo: Modalità per la presentazione dei progetti di assistenza tecnica ai sensi dell'art. 17";

VISTA la D.C.R. 1 ottobre 1997, n.399 concernente: L.R. 12 dicembre 1987, n.56 "Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo" criteri per il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica;

VISTO l'art.70 della Legge Regionale n.12/2000, recante modificazioni alla Legge Regionale 12 dicembre 1987 n. 56, ed in particolare il comma 6 che apporta modifiche all'art.17 della L.R. 56/87 e, al punto c), prevede che sia la Giunta regionale, anziché il Consiglio regionale, ad adottare il provvedimento con il quale sono determinate le condizioni di ammissibilità ai benefici e le modalità di erogazione dei finanziamenti o dei contributi regionali;

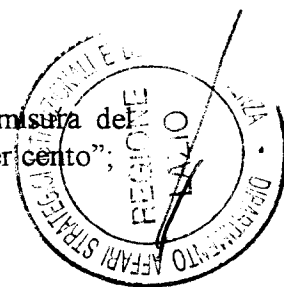
VISTI gli "Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo" (G.U. CE n.C28/2 dell'1.02.2000, parte quarta) ed in particolare il punto 14 "Prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo";

RITENUTO necessario adeguare la D.G.R. 4521/96 "Modalità per la presentazione dei progetti di assistenza tecnica" e la D.C.R. 399/97 "Criteri per il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica" in base alle modifiche e/o integrazioni apportate alla L.R. 56/87 dalla L.R. 12/2000, nonché all'esperienza acquisita nella programmazione e gestione degli ultimi Piani Annuali dei S.S.A.;

CONSIDERATO che con nota n.1059/MB/bs del 9.12.2000, l'I.R.I.P.A. Lazio ha chiesto di elevare almeno al 90 % la quota di contributo regionale sulla spesa ritenuta ammissibile dei progetti approvati;

CONSIDERATO che nel corso della riunione del 9 febbraio 2001, tenutasi presso l'Area A del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, i rappresentanti degli Enti riconosciuti hanno esaminato la richiesta dell'I.R.I.P.A. Lazio facendola propria;

CONSIDERATO che il comma 3, art. 17 della L.R. 56/87 prevede che "... la misura del concorso regionale sulla spesa ritenuta ammissibile non può essere inferiore all'80 per cento";



CONSIDERATO altresì che gli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo (G.U. CE n. C28/2 dell' 1.02.2000, parte quarta) al punto 14.1. prevedono che "La Commissione considera con favore i regimi di aiuto intesi a fornire assistenza tecnica nel settore agricolo ... Gli aiuti possono pertanto essere concessi al tasso del 100% per coprire i seguenti costi...";

RITENUTO pertanto opportuno elevare al 90% la quota del contributo regionale sulla spesa ritenuta ammissibile dei progetti approvati nell'ambito dei Piani annuali dei S.S.A a partire dall'anno 2001;

VISTO il documento dal titolo "Legge Regionale 12 dicembre 1987, n.56 Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo: modalità per la presentazione e il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la Giunta regionale, in conseguenza di quanto stabilito nel richiamato art.70 della L.R. 12/2000, è competente ad adottare il suddetto documento;

CONSIDERATO che lo stesso documento entra in vigore alla data di pubblicazione sul B.U.R.L. e sostituisce integralmente la D.G.R. 4521/96 "Modalità per la presentazione dei progetti di assistenza tecnica" e la D.C.R. 399/97 "Criteri per il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica";

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n.127;

All'unanimità e per quanto in premessa

DELIBERA

di approvare il documento "Legge Regionale 12 dicembre 1987, n.56 Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo: modalità per la presentazione e il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Detto documento entra in vigore alla data di pubblicazione sul B.U.R.L. e sostituisce integralmente la D.G.R. 4521/96 "Modalità per la presentazione dei progetti di assistenza tecnica" e la D.C.R. 399/97 "Criteri per il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica";

La presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi della L. 127 del 15.05.1997.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

23 MAG. 2001



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AGRICOLTURA

DIPARTIMENTO SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE

Legge Regionale 12 dicembre 1987, n.56
Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo:
modalità per la presentazione e il
finanziamento dei progetti di assistenza tecnica

*IL PRESENTE DOCUMENTO
E' COMPOSTO DI N° 35
PAGINE COMPLESSIVE,
DEBITAMENTE NUMERATE.*

Servizio 1
Servizi di Sviluppo Rurale
e Inf. Socio-Economica

AREA A - SERVIZIO 1

Dr. Alfredo Cotignola

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Cotignola

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Agresta

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

Ferlicca

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

Iannarilli

INDICE

- 1. Modalità per la presentazione dei progetti di assistenza tecnica**
 - 2. Tipologie di servizio ammissibili a finanziamento**
 - 3. Finanziamento dei progetti di assistenza tecnica**
 - 3.1 Istruttoria dei progetti**
 - 3.2 Requisiti di ammissibilità a finanziamento**
 - 3.3 Spese ammissibili**
 - 3.4 Concessione del contributo**
 - 3.5 Rendicontazione delle spese**
 - 4. Coordinamento, controllo e verifica delle attività**
 - 5. Sanzioni**
 - 6. Archivio utenti dei Servizi di Sviluppo Agricolo**
- Appendice:**
- 1: “Modello di progetto” e relative note esplicative**
 - 2: “Modello utenti dei Servizi di Sviluppo Agricolo”**
 - 3: “Criteri di selezione per la formazione della graduatoria” e relative note esplicative**
 - 4: “Modulistica verbali dei controlli”**

1. Modalità per la presentazione dei progetti di assistenza tecnica.

Gli Enti riconosciuti ai sensi dell'art.11 della Legge regionale 12.12.1987 n. 56 "Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo", in forma singola o associata tra di loro, presentano i progetti di assistenza tecnica nel periodo compreso tra l'1 e il 30 giugno di ogni anno precedente a quello cui il progetto si riferisce, salvo diverse indicazioni disposte con i Piani pluriennali dei Servizi di Sviluppo Agricolo, al seguente indirizzo:

Regione Lazio
Assessorato all'Agricoltura
Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area A – Servizio I
Via R. Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda di finanziamento fa fede la data del timbro postale o, in caso di recapito a mano, quella di "accettazione" apposto dagli uffici regionali preposti.

Qualora il termine ultimo per la presentazione delle domande cada in un giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La domanda di finanziamento deve essere redatta in bollo a firma autenticata del legale rappresentante o in alternativa può essere presentata a firma semplice allegando copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.

Allegata alla domanda deve essere prodotta la seguente documentazione in originale o copia autenticata; è ammessa la presentazione di copia fotostatica della documentazione richiesta autocertificando, a termini di legge, la rispondenza di dette copie agli originali che dovranno essere conservati dal soggetto proponente la domanda ed esibiti dietro semplice richiesta dei funzionari istruttori:

- a) atto costitutivo e Statuto, solo nel caso in cui siano stati modificati rispetto alle copie già in possesso dell'amministrazione regionale;
- b) deliberazione dell'organo competente per statuto con la quale:
 - si individua e si incarica il legale rappresentante a presentare la domanda di finanziamento, di assumere ed adempiere agli impegni specifici e a tutti gli atti necessari;
 - si approva il progetto ed il suo costo complessivo;
 - si impegna sul bilancio dell'ente la quota di spesa a carico dell'ente stesso;
 - si indica ed approva il piano finanziario di copertura dell'intera spesa;
 - si dichiara che le attività programmate sono aperte a tutti i soggetti interessati, singoli o associati, iscritti o non iscritti all'Ente stesso;
 - si solleva l'amministrazione regionale da ogni responsabilità civile e penale derivante dallo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del progetto e da rapporti di lavoro attivati;
- c) n.3 copie del progetto redatto secondo il "Modello di progetto" riportato in Appendice 1 alle presenti Modalità e riguardante le tipologie di servizio ammissibili a finanziamento di cui al paragrafo 2, con relativa spesa riepilogativa;

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

- d) elenco del personale tecnico impiegato con la specifica per ognuno dei seguenti dati :
- cognome e nome, data e luogo di nascita;
 - residenza;
 - titolo di studio;
 - numero di iscrizione al Registro regionale previsto dall'art. 14 della L.R. 56/87 e successive modifiche e integrazioni, per una delle seguenti qualifiche: divulgatore agricolo, informatore socio-economico, tecnico agricolo riqualificato per la divulgazione agricola, tecnico qualificato per la divulgazione agricola;
 - durata dell'impiego nel progetto: tempo pieno o tempo parziale (si considera impiegato a tempo pieno il personale che nell'anno solare effettua n. 268 giornate lavorative);
 - unità di divulgazione presso la/e quale/i opera il tecnico.

- e) impegno a fornire, entro la data di avvio del progetto, l'elenco delle aziende che fruiscono del progetto di assistenza tecnica, redatto su supporto cartaceo ed informatico, secondo il "Modello utenti dei Servizi di Sviluppo Agricolo" riportato in Appendice 2 alle presenti Modalità.

Per non falsare la concorrenza tra imprenditori agricoli, gli Enti dovranno garantire che tutti gli utenti potenzialmente interessati al progetto, associati o non associati all'Ente stesso, devono poter fruire dei servizi e delle attività programmate nell'ambito di tutte le tipologie di servizio I), II) e III).

Inoltre, al fine di evitare qualsiasi forma di sovrapposizione di servizio, gli Enti dovranno garantire che le aziende agricole utenti delle attività programmate nell'ambito della tipologia di servizio I) non fruiscono di interventi e/o servizi simili derivanti da altri programmi pubblici.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere, ai sensi dell'art.10 della L.R. 57/93, integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti o integrati.

Tutta la documentazione richiesta deve essere presentata contestualmente alla domanda e, comunque, entro il 30 giugno, pena la non ammissibilità della domanda stessa.

2. Tipologie di servizio ammissibili a finanziamento

Le tipologie di servizio ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

- I) servizi di assistenza tecnica, consulenza, informazione, rivolti alla singola azienda agraria e che prevedono contatti periodici tra l'azienda e il tecnico degli Enti riconosciuti;** per "contatti" si intendono i diversi servizi che hanno per utente l'azienda agraria tra i quali, ad esempio, l'assistenza tecnica diretta alle coltivazioni e agli allevamenti, la consulenza contabile e gestionale, i servizi di supporto (analisi terreni, taratura irroratrici, ecc.), la partecipazione del titolare o di altro personale dell'azienda ad attività seminariali e di aggiornamento.

Il livello minimo di intervento di questa tipologia è di n.6 contatti/azienda/anno, di cui almeno n.3 relativi a visite aziendali per assistenza tecnica diretta.

Rapporto n. aziende agricole / tecnico a tempo pieno: minimo 70, ridotto proporzionalmente in caso di impiego a tempo parziale;

Livello di intervento minimo per progetto = 100 aziende e 600 contatti.

II) servizi di divulgazione, informazione e dimostrazione, ovvero attività aventi per utenza gruppi di agricoltori o di altri operatori del settore agricolo, tra i quali, ad esempio, riunioni tecniche ed informative, attività dimostrative, visite guidate, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento, con esclusione dei corsi di formazione professionale propriamente detti.

Rapporto n. utenti / tecnico a tempo pieno: minimo 200, ridotto proporzionalmente in caso di impiego a tempo parziale;

Livello di intervento minimo per progetto = 200 utenti.

III) servizio di sportello informativo e divulgativo, a supporto degli operatori del mondo agricolo, svolto presso strutture degli enti riconosciuti o delle Organizzazioni Professionali Agricole di cui sono emanazione.

Il livello di intervento minimo di questa tipologia è di n.1 apertura/sportello/settimana.

Le tipologie di servizio II) e III) sono ammissibili a finanziamento solo se fanno parte di un progetto che prevede, almeno a livello della stessa provincia, anche la tipologia di servizio I).

Per quanto concerne il territorio di intervento, i progetti sono ammissibili se riguardano tutto il territorio regionale o contesti zonal e comprensoriali nell'ambito di:

- aree omogenee da un punto di vista territoriale (es. aree di pianura, collina, montagna, ecc.);
- aree omogenee per comparti produttivi (es. olivicole, vitivinicole, ecc...);
- aree omogenee per esigenze di gruppi di utenti (es. problematiche tecniche o ambientali, introduzione di innovazioni tecnologiche, ecc.).

Gli Enti realizzano i progetti di assistenza tecnica mediante i tecnici impiegati a livello delle Unità di Divulgazione costituite, dagli Enti stessi, nel territorio regionale.

In considerazione che i progetti sono inseriti nei Piani annuali di attuazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo non sono ammesse varianti dei progetti approvati, ad eccezione di variazioni all'interno di singole azioni della stessa tipologia di servizio che, comunque, debbono essere preventivamente concordate con l'Ufficio Speciale Decentrato competente per territorio e autorizzate dal Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale.

I progetti degli Enti riguardano anche attività a supporto e/o integrazione di quelle svolte dalla struttura pubblica dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali.

Gli Enti dovranno garantire la massima pubblicità ed informazione circa le iniziative e gli interventi programmati nell'ambito del sistema dei "Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Lazio" e provvederanno affinché tutti i servizi forniti all'utenza siano "riconoscibili" anche per quanto concerne il concorso finanziario regionale.

3. Finanziamento dei progetti di assistenza tecnica.

3.1 Istruttoria dei progetti

Il Servizio 1 - Area A del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale entro 60 giorni dalla scadenza del termine ultimo di presentazione dei progetti provvede a:

- verificare la domanda di finanziamento e i documenti presentati a corredo della stessa;
- richiedere le eventuali integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti o integrati ai sensi dell'art.10 della L.R. 57/93;
- valutare l'ammissibilità a finanziamento dei progetti presentati, in base ai "Requisiti di ammissibilità al finanziamento" riportati di seguito.

3.2 Requisiti di ammissibilità a finanziamento

I progetti di assistenza tecnica presentati dagli Enti riconosciuti ai sensi dell'art.11 della L.R. 56/87, in forma singola o associata, sono ammissibili a finanziamento qualora:

- siano presentati entro i termini stabiliti;
- siano completi di tutta la documentazione prevista al punto 1 "Modalità per la presentazione dei progetti di assistenza tecnica";
- impieghino personale tecnico iscritto nell'apposito Registro regionale (art.14 L.R. 56/87), di cui almeno uno a tempo pieno per ciascuno dei gruppi di attività previsti dalla L.R. 56/87;
- siano completi di tutto il modello di progetto di cui all'Appendice 1.

A seguito dell'esito delle istruttorie il Servizio 1-Area A del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale procede ad includere i progetti dichiarati ammissibili al finanziamento nel Piano dei Servizi di Sviluppo Agricolo per l'annualità di riferimento, in base a quanto di seguito disposto:

- nel caso in cui la somma dei finanziamenti richiesti dai progetti ammissibili non supera la disponibilità delle specifiche risorse finanziarie previste in bilancio per l'annualità di riferimento, detti progetti ammissibili vengono tutti inclusi nel Piano Annuale dei S.S.A.;
- nel caso in cui la somma dei finanziamenti richiesti dai progetti ammissibili supera la disponibilità delle specifiche risorse finanziarie previste in bilancio per l'annualità di riferimento, il Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale procede alla formazione di una graduatoria attraverso l'assegnazione di un punteggio sintetico; detta valutazione è effettuata sulla base dei "Criteri di selezione per la formazione della graduatoria" riportati in Appendice 3.

Il Dirigente dell'Area A del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, per le attività afferenti all'istruttoria dei progetti pervenuti, richiede il coinvolgimento degli Uffici Speciali Decentrati competenti per territorio.

3.3 Spese ammissibili

Le spese ritenute ammissibili nell'ambito dei progetti presentati dagli Enti riconosciuti sono quelle limitate alla prestazione del servizio così come di seguito specificato:

Tipo	Descrizione
A	<p>Spese relative al personale tecnico impiegato nel progetto:</p> <p>A1 Spesa annua relativa alla retribuzione e agli oneri sociali dei tecnici impiegati nel progetto, iscritti nel Registro regionale di cui all'art.14 della L.R. 56/87; tale spesa, documentata, non può essere superiore al trattamento economico del personale tecnico della Regione Lazio impiegato nella Fascia C ed è ridotta proporzionalmente per i progetti di durata inferiore all'anno e/o per impieghi di durata inferiore all'anno.</p> <p>A2 Spese di trasferta dei tecnici connesse alla realizzazione del progetto: - biglietto del mezzo di trasporto ad esclusione del taxi ed aereo; - indennità chilometrica pari a 0.25 EURO / Km percorso (£.484,06); Tale spesa, documentata, non può essere superiore al 10% della voce di spesa A1.</p> <p>A3 Spesa per coordinamento tecnico-amministrativo, calcolata sulle giornate lavorative complessive effettivamente svolte dai tecnici iscritti al registro regionale, nella seguente misura: - per ogni giornata lavorativa compresa tra 268 e 1.340 giornate lavorative viene riconosciuta una spesa pari al 20% di quella corrisposta ai tecnici per il medesimo periodo; - oltre le 1.340 giornate lavorative viene riconosciuta una spesa pari 10% di quella corrisposta ai tecnici per il medesimo periodo. Tale spesa, documentata, può essere imputata anche a più persone.</p>
B	<p>Spese per acquisti, affitti, docenze e aggiornamenti connesse alla realizzazione del progetto, nella misura massima complessiva del 10% della voce di spesa A1):</p> <p>B1 Spese per acquisto materiale di consumo;</p> <p>B2 Spese per acquisto attrezzature e materiale tecnico – didattico, in relazione alla quota ammortizzabile per l'anno di riferimento.</p> <p>B3 Spese per affitto e manutenzione attrezzature e materiale tecnico – didattico.</p> <p>B4 Spese per docenze specialistiche fornite da personale esterno al progetto, nella misura massima onnicomprensiva di 25 EURO/ora (£.48.406).</p> <p>B5 Spese per aggiornamento tecnici operanti nel progetto di assistenza tecnica, nella misura massima di 155 EURO/tecnico/anno (£.300.121), ridotte proporzionalmente per impieghi di durata inferiore all'anno.</p> <p>B6 Spese di stage per gruppi di agricoltori, nella misura massima onnicomprensiva di 20 EURO (£.38.725) a partecipante.</p> <p>B7 Spese connesse allo svolgimento di servizi di supporto</p>
C	<p>Spese generali connesse alla realizzazione del progetto, nella misura massima del 10% della voce di spesa A1):</p> <p>C1 Spese per la locazione degli immobili utilizzati per la realizzazione del progetto.</p> <p>C2 Oneri finanziari per le anticipazioni occorrenti al trattamento economico del personale tecnico impegnato nel progetto.</p> <p>C3 Spese di corrispondenza e comunicazioni relative alla realizzazione del progetto.</p> <p>C4 Spese relative alla certificazione dei rendiconti del progetto.</p> <p>C5 Spese di assicurazione del personale tecnico impiegato nel progetto .</p>

Nell'ambito di ogni Piano Pluriennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo sono stabiliti gli importi massimi previsti per la voce di spesa A1 e possono essere aggiornati gli altri importi.

Per i progetti riguardanti solo la tipologia di servizio I) le uniche voci di spesa ammissibili sono quelle di tipo A e B.

Per i progetti riguardanti tutte e tre le tipologie di servizio sono ammissibili anche le voci di spesa di tipo C.

Il contributo regionale sulla spesa ritenuta ammissibile è pari al 90%.

Agli Enti è fatto obbligo di avvalersi di tutte le possibilità esistenti per ottenere sconti, abbuoni o provvigioni.

Nel caso si effettuino acquisti è necessario richiedere almeno tre preventivi di spesa alle ditte fornitrici di beni o servizi, redigere un prospetto comparativo delle offerte e indicare il preventivo scelto.

Per motivate esigenze e previa autorizzazione del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, sono ammesse variazioni tra le voci di spesa di tipo A2, B e C, fermi restando gli importi totali del progetto approvato e che la somma complessiva delle voci A2, B e C non può essere superiore al 30 % della Voce A1.

3.4 Concessione del contributo

Dopo un mese dall'inizio delle attività, dietro richiesta dell'Ente, può essere erogata, da parte del Servizio 1 dell'Area A del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, una prima rata pari al 40% del contributo concesso per la voce di spesa A1 e A3. L'erogazione è condizionata alla presentazione di polizza fidejussoria pari all'importo erogato maggiorato del 5%.

Dopo il sesto mese dall'inizio delle attività può essere erogata, dietro richiesta dell'Ente, una seconda rata pari al 40% del contributo concesso per la voce di spesa A1 e A3.

L'erogazione è condizionata alla presentazione di documentazione quietanzata, attestante il pagamento di quanto spettante ai tecnici, pari ai primi sei mesi di impiego, e alla presentazione di polizza fidejussoria pari all'importo erogato maggiorato del 5%. Non dovranno inoltre risultare a carico dell'Ente contestazioni tali da giustificare l'adozione delle sanzioni previste dal successivo paragrafo 5.

Il saldo del contributo sarà liquidato con le modalità di cui al punto 3.5.

3.5 Rendicontazione delle spese

La richiesta per la liquidazione finale del contributo, redatta in bollo, deve pervenire al Servizio 1-Area A del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, entro 60 giorni dalla conclusione delle attività previste dal progetto di assistenza tecnica e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) delibera dell'organo competente di approvazione del consuntivo dell'attività svolta, contenente:

- relazione consuntiva sull'attività svolta comprensiva, tra l'altro, di una valutazione globale delle azioni realizzate e dei risultati ottenuti con particolare riferimento al raggiungimento dei livelli minimi di intervento indicati nel programma approvato;
- n. 2 copie del rendiconto tecnico relativo all'utilizzazione del personale;
- rendiconto economico e documentazione delle spese sostenute, comprese le somme erogate ai tecnici; nel caso si siano effettuati acquisti è necessario presentare il prospetto comparativo delle offerte.

In alternativa è ammessa la presentazione di una certificazione rilasciata da persona o società iscritta nel Registro dei Revisori Contabili di cui al Decreto Legislativo 27.01.1992 n. 88 e al Decreto del Presidente della Repubblica 20.11.1992 n. 474. Detta certificazione deve attestare la corretta imputazione del finanziamento pubblico alle voci di spesa indicate nei preventivi finanziari approvati dall'Amministrazione nonché la conformità alla disciplina nazionale e comunitaria vigente dei titoli originali e/o di spesa.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di effettuare controlli a campione sulla certificazione.

b) dichiarazione di non avere usufruito, per lo stesso progetto, di altri contributi di Enti pubblici o privati;

c) indicazione delle modalità di pagamento del contributo da erogare.

Le liquidazioni vengono erogate sulla base delle attività effettivamente realizzate, al fine di stabilire eventuali economie di spesa e comunque nel rispetto dei livelli di intervento minimo per ogni tipologia di servizio, previsti al punto 1 delle presenti Modalità.

Pertanto, qualora le attività realizzate non raggiungano i livelli di intervento minimi stabiliti, la parte realizzata non può essere riconosciuta e dovranno essere recuperate le somme eventualmente anticipate ed imputabili a tali attività. Inoltre, qualora le attività realizzate con la tipologia di servizio I) non raggiungano il livello di intervento minimo stabilito non sono finanziabili neanche le tipologie di servizio II) e III), anche se realizzate.

Nella erogazione dei finanziamenti dovranno essere prese in considerazione le eventuali inadempienze contestate nel corso del progetto che abbiano portato all'erogazione di sanzioni.

Ogni altra documentazione relativa al consuntivo tecnico-economico dell'attività svolta dovrà essere disponibile presso la sede dell'Ente beneficiario; in particolare dovranno essere visionabili il calendario di lavoro dei tecnici (riepilogo mensile), i verbali delle visite aziendali, i fogli firma dei presenti alle varie iniziative (seminari, riunioni).

Il Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale provvede a:

- verificare la completezza della documentazione a corredo della domanda di liquidazione;
- verificare il raggiungimento dei livelli minimi di intervento per le diverse tipologie di servizio I), II), III);
- verificare il rendiconto dell'attività dei tecnici;
- verificare il rendiconto economico e riscontrare le fatture e gli altri documenti di spesa o, in alternativa prendere atto della certificazione rilasciata da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27.01.1992 n.88 e al decreto del presidente della repubblica 20.11.1992 n.474;
- predisporre i provvedimenti di liquidazione.

Il Dirigente dell'Area A del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, per le attività afferenti alla verifica di quanto sopra ed in particolare per quanto concerne il rendiconto tecnico relativo all'utilizzazione del personale, richiede il coinvolgimento degli Uffici Speciali Decentrati competenti per territorio.

4. Coordinamento, controllo e verifica delle attività.

Gli Enti riconosciuti, cui sono stati approvati i progetti, sono tenuti ad inviare al Servizio 1-Area A del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale e all'Ufficio Speciale Decentrato competente per territorio, quanto di seguito specificato:

- mensilmente, programma di lavoro dei tecnici per il mese successivo a quello di invio;
- trimestralmente, relazione tecnica consuntiva sullo stato di svolgimento delle attività nel trimestre precedente (azioni svolte, iniziative intraprese, utenti contattati, problemi incontrati, ecc.).

Il mancato invio dei programmi di lavoro mensile e delle relazioni tecniche trimestrali costituisce inadempienza con le conseguenze di cui al punto 5 delle presenti Modalità.

L'attività di coordinamento generale delle attività programmate da tutti gli Enti sull'intero territorio regionale è svolta dal Servizio 1 - Area A del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di concerto con gli Uffici Speciali Decentrati che provvedono a coordinare le attività degli Enti nel territorio di loro competenza e a predisporre i controlli e le verifiche delle attività realizzate nell'ambito delle diverse tipologie di intervento I), II), III).

In particolare gli Uffici Speciali Decentrati dovranno controllare e verificare almeno il 10% delle iniziative previste nel territorio di competenza, per ognuna delle tipologie di servizio I), II) e III).

Tali controlli e verifiche dovranno accertare, tra l'altro:

- l'avvio delle attività entro un mese dalla data di inizio del progetto;
- l'accessibilità di tutti gli utenti potenzialmente interessati al progetto, associati o non associati agli Enti riconosciuti, alle attività programmate nell'ambito di tutte le tipologie di servizio I), II) e III);
- che le aziende agricole utenti delle attività programmate nell'ambito della tipologia di servizio I) non fruiscano di interventi e/o servizi simili derivanti da altri programmi pubblici;
- la realizzazione di azioni/interventi nei tempi e nei modi stabiliti nel progetto approvato, per ognuna delle tipologie di servizio I), II), III);
- l'effettivo utilizzo dei tecnici previsti dal progetto ovvero, che nel progetto operino esclusivamente tecnici iscritti all'apposito Registro regionale ed autorizzati dalla Regione.

Al termine dei controlli deve essere redatto un verbale in triplice copia di cui una deve essere notificata all'Ente interessato e una al Servizio 1 - Area A del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale. La modulistica per i controlli è riportata in Appendice n.4 alle presenti modalità.

Il Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale può, comunque, disporre in qualsiasi momento controlli sull'attuazione del progetto.

Nel caso in cui dall'esito dei controlli e delle verifiche venissero rilevate delle inadempienze, gli Enti, entro e non oltre 10 giorni dalla notifica delle stesse, possono inoltrare all'Area A dell'Assessorato all'Agricoltura e all'Ufficio Speciale Decentrato competente per territorio le controdeduzioni alle contestazioni notificate.

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

5. Sanzioni

Le inadempienze contestate all'Ente durante i controlli comportano, in fase di liquidazione, decurtazioni pari all'importo attribuito nel progetto alla specifica attività non realizzata.

Nel caso di mancato invio dei programmi di lavoro mensile e trimestrale di cui al punto 4 delle presenti "Modalità", le attività relative ai periodi in questione non saranno riconosciute in fase di liquidazione.

Nel caso in cui venga accertato che il progetto non è attuato in conformità a quello approvato o nel caso di contestazioni per gravi inadempienze, tra cui il mancato invio dei programmi di lavoro mensile e delle relazioni tecniche consuntive trimestrali per un periodo di sei mesi, si procederà alla revoca del contributo concesso per la specifica azione, con l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite, maggiorate dell'interesse legale.

6. Archivio utenti dei Servizi di Sviluppo Agricolo

Al fine di facilitare sia i soggetti richiedenti i finanziamenti che la gestione ed il controllo da parte della Regione Lazio, è stato predisposto un archivio degli utenti dei S.S.A. secondo lo schema riportato in Appendice 2.

I dati riferiti all'Appendice 2 punto A) sono da considerarsi essenziali e devono essere presenti al momento dell'approvazione del progetto; i dati riferiti all'Appendice 2 punto B) se non compilati al momento della presentazione del progetto dovranno essere completati entro sei mesi dall'avvio del progetto stesso.

La mancata ottemperanza a quanto sopra comporta la sospensione della liquidazione del contributo per la prima e per la seconda rata delle somme attinenti la voce A3.

L'accesso alla banca dati è riservato alla Regione Lazio e ai soggetti previsti dalla normativa vigente in materia di tutela dei dati personali.

APPENDICE 1 : "MODELLO DI PROGETTO"

(Per la compilazione di tale modello fare riferimento alle note esplicative riportate in calce)

1. Caratteristiche del soggetto proponente:

Denominazione:

Sede di riferimento:

Referente del progetto:

Rappresentatività sul territorio: (n° associati)

A.2

Strutture:

A.2

Strumenti:

A.2

Personale tecnico iscritto al Registro regionale: (nome, cognome, qualifica)

A.3

Curriculum dell'Ente:

2. Diagnosi

B.1

2.1. Caratterizzazione generale dell'area
(Compilare le tabelle riportate alla fine del modello)

B.2

2.2. Caratterizzazione del settore agricolo
(Compilare le tabelle riportate alla fine del modello)

B.3

Problematiche relative alla gestione e organizzazione aziendale

Comparto	Problema	Tipologia aziendale	Sub-area

B.3

Problematiche relative alle produzioni e alla gestione delle tecniche

Tipologia aziendale	Problema	Sub-area

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

B.4

2.3 Obiettivi generali di sviluppo

2.4 Definizione delle azioni e della strategia di intervento

Problematiche	Azioni (in ordine di realizzazione)
1.	1. 2. 3.
2.	1.
3.	1. 2.
4.	1.

3. AZIONE N..... (da compilare per ogni azione prevista)

1 Obiettivi Generali

C.1

2 Obiettivo operativo

C.2

3 Descrizione tecnica

C.3/D.1

4 Localizzazione

C.4/C.5/
C.6/C.25
/C.26

5 Utenza

(Compilare la tabella riportata alla fine del modello)

C.7/C8

6 Interventi da attivare

6.1 Tipologie di servizi

Intervento n 1:

Intervento n.:

Intervento n.:

C.9

6.2 Impostazione organizzativa

Intervento n.

Periodo dell'anno:

Partecipanti:

Materiali e strumentazioni:

Risorse umane (giornate/uomo)

Budget:

Intervento n.

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

C.10

6.3 Partecipazione globale agli interventi

7 Analisi dell'impatto dell'azione

C.11

7.1 Valutazione economica:

_ prezzi (£), _ quantità vendute (q), _ h di lavoro (n° h), _ h conto terzi (n° h),
_ fattori produzione (q), _ prezzo fattori (£), _ contributi (n°).

C.12

7.2 Valutazione ambientale

a) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni

Input	Produzione integrata	Agricoltura biologica	Altro (specificare)
Prodotti fitosanitari			
Concimi			
Lavorazione terreni			
Volumi d'acqua			

C.13

b) Miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro

C.14

c) Cura e tutela habitat

C.15

7.3 Promozione di attività integrative

C.16

7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa e di accesso ai benefici

C.17

7.5 Possibilità di autofinanziamento

C.18

7.6 Innovatività dell'intervento/azione

C.19

7.7 Sinergie interne al progetto

C.20

7.8 Sinergie esterne all'azione

8. Quadri di sintesi dell'azione

A.1
C.21/
C.22

8.1 Costi dell'azione e copertura finanziaria

Voci di costo	Totale	A carico dell'ente pubblico (per cui si chiede il finanziamento)	A carico dei privati (soggetto proponente e/o imprenditori agricoli)

C.23

8.2 Impiego dei tecnici

Mesi	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Tot.
Giornate/ Uomo													
di cui per preparazione e organizzazione													

C.24/C.9

8.3 Indicatori fisici di realizzazione

Interventi	Indicatori fisici di realizzazione

9. Quadri di sintesi del progetto

9.1 Quadro finanziario globale

Progetto	Costo totale	Copertura finanziaria		
		Finanziamenti Regionali	Finanziamenti Agricoltori	Finanziamenti Ente
Area 1				
Azione 1				
Azione n				
Area n				
Azione 1				
Azione n				
TOTALE				

9.2 Calendario di lavoro dei tecnici

Mesi	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Tot.
Giorni del mese													
Festività													
Ferie													
Aggiornamento													
Giorni utili													
AZIONI di cui:													
Preparazione e organizzazione													
Consulenza diretta													

9.3 Indicatori fisici di realizzazione

Azioni	Indicatori fisici di realizzazione

9.4 Utenza che partecipa agli interventi per area e per azione

Azioni	Area 1		Area 2		Area 3	
	n°	%(1)	n°	%	n°	%
Azione 1						
Azione 2						
Azione n.						

(1) Rispetto agli associati dell'organizzazione

Tabelle sulle caratteristiche dell'area, del settore agricolo e dell'utenza

Simbologia adottata nella voce Fonti:

CP	Censimento Popolazione
91	Anno di Censimento – Sostituire quando disponibili dati altro censimento
(5.4)	Riferimento di tavola di censimento per il 1991
CA	Censimento Agricoltura
EAD	Elenco aziende che domandano il servizio

* Caratteristiche dell'area *

(paragrafo 2.1)

Comuni interessati al progetto:

	Comune	Superficie (kmq)	Popolazione
	TOTALE		

Indicatori di area

	Indicatori	Algoritmo	Fonte
A	Popolazione residente 1981	Valore assoluto	CP81 (7)
B	Popolazione residente 1991	Valore assoluto	CP91 (6.1)
C	Variazione % popolazione 1981-1991	$(B-A)/A*100$	-
D	Superficie totale	Valore assoluto	CP91 (6.1)
E	Densità di popolazione	B/D	-
F	Superficie montana	Valore assoluto	-
G	Superficie collina	Valore assoluto	-
H	Superficie pianura	Valore assoluto	-
I	Superficie montana %	$F/D*100$	-
J	Superficie collina %	$G/D*100$	-
K	Superficie pianura %	$H/D*100$	-
L	Popolazione in condizione professionale	Valore assoluto	CP91 (5.4)
M	Popolazione in condizione professionale %	$L/B*100$	

*** Caratteristiche del settore agricolo ***
(paragrafo 2.2)

Indicatori di settore

	Indicatori	Algoritmo	Fonte
a	Popolazione in cond. Profess. Agricoltura	Valore assoluto	CP91 (5.5)
b	Popolazione in cond. Profess. Agricoltura %	$a/L*100$	-
c	SAU totale	Valore assoluto	CA90 (4.10)
d	SAU %	$c/D*100$	-
e	N° Aziende agricole	Valore assoluto	CA90 (4.4)
f	Ampiezza media aziende agricole	c/e	
g	Aziende agricole 0-2 ettari	Valore assoluto	CA90 (4.4)
h	Aziende agricole 2-10 ettari	Valore assoluto	CA90 (4.4)
i	Aziende agricole 10-50 ettari	Valore assoluto	CA90 (4.4)
j	Aziende agricole > 50 ettari	Valore assoluto	CA90 (4.4)
k	Aziende agricole 0-2 ettari %	$G/e*100$	-
l	Aziende agricole 2-10 ettari %	$H/e*100$	-
m	Aziende agricole 10-50 ettari %	$i/e*100$	-
n	Aziende agricole > 50 ettari %	$j/e*100$	-
o	SAU Seminativi	Valore assoluto	CA90 (4.10)
p	SAU Coltivazioni permanenti	Valore assoluto	CA90 (4.10)
q	SAU Prati e pascoli	Valore assoluto	CA90 (4.10)
r	SAU Seminativi %	$O/c*100$	-
s	SAU Coltivazioni permanenti %	$P/c*100$	-
t	SAU Prati e pascoli %	$Q/c*100$	-
u	Aziende con allevamenti	Valore assoluto	CA90 (4.16)

Indicatori di comparto

Comparti interessati al progetto

	Colture	Aziende (n°)	SAU (ettari)
Aa	Seminativi totale	Stime	CA90 (4.11)
Aa1	- cereali	CA90 (4.11)	CA90 (4.11)
Aa2	- ortive	CA90 (4.11)	CA90 (4.11)
Aa3	- foraggere	CA90 (4.11)	CA90 (4.11)
Aa4	- altri seminativi	Stime	stime

	Coltivazioni permanenti totale	Stime	CA90 (4.12)
Ab	- vite	CA90 (4.12)	CA90 (4.12)
Ab1	- olivo	CA90 (4.12)	CA90 (4.12)
Ab2	- agrumi	CA90 (4.12)	CA90 (4.12)
Ab3	- fruttiferi	CA90 (4.12)	CA90 (4.12)
Ab4	- altre coltiv. Permanenti	Stime	stime

Ac	Prati e pascoli	Stime	CA90 (4.10)
----	-----------------	-------	-------------

	Allevamenti	Aziende (n°)	Capi (n°)
Ad	Aziende con allevamenti	Stime	stime
Ad1	Bovini	CA90 (4.16)	CA90 (4.16)
Ad2	Bufalini	CA90 (4.16)	CA90 (4.16)
ad3	Suini	CA90 (4.16)	CA90 (4.16)
ad4	Ovini	CA90 (4.17)	CA90 (4.17)
ad5	Caprini	CA90 (4.17)	CA90 (4.17)
ad6	Equini	CA90 (4.17)	CA90 (4.17)
ad7	Avicoli	CA90 (4.17)	CA90 (4.17)
ad8	altri allevamenti	Stime	stime

*** Caratteristiche dell'Utenza ***

	Indicatori	Algoritmo	Fonte
AA	N° Aziende interessate all'azione	Valore assoluto	Ead
AB	SAU Aziende interessate all'azione	Valore assoluto	Ead
AC	Aziende interessate all'azione %	AA/e*100	-
AD	SAU interessata all'azione %	AB/c*100	-
AE	Totale Aziende agricole associate	Valore assoluto	Ead
AF	Totale SAU Aziende associate	Valore assoluto	Ead
AG	Aziende interessate all'azione %	AA/AE*100	-
AI	SAU interessata all'azione %	AB/AF*100	-
AJ	Ampiezza media aziende interessate all'azione	AB/AA	-
AK	N° Aziende agricole 0-2 ettari	Valore assoluto	Ead
AL	N° Aziende agricole 2-10 ettari	Valore assoluto	Ead
AM	N° Aziende agricole 10-50 ettari	Valore assoluto	Ead
AN	N° Aziende agricole > 50 ettari	Valore assoluto	Ead
AO	SAU Seminativi	Valore assoluto	Ead
AO1	- SAU cereali	Valore assoluto	Ead
AO2	- SAU ortive	Valore assoluto	Ead
AO3	- SAU foraggiere	Valore assoluto	Ead
AO4	- altri seminativi	Valore assoluto	Ead
AO5	SAU Seminativi %	AO/aa*100	-
AO6	- SAU cereali %	AO1/aa1*100	-
AO7	- SAU ortive %	AO2/aa2*100	-
AO8	- SAU foraggiere %	AO3/aa3*100	-
AO9	- altri seminativi %	AO4/aa4*100	-
AP	SAU Coltivazioni permanenti	Valore assoluto	Ead
AP1	- SAU vite	Valore assoluto	Ead
AP2	- SAU olivo	Valore assoluto	Ead
AP3	- SAU agrumi	Valore assoluto	Ead
AP4	- SAU fruttiferi	Valore assoluto	Ead
AP5	- altre coltivazioni permanenti	Valore assoluto	Ead
AP6	SAU Coltivazioni permanenti %	AP/ab*100	-
AP7	- SAU vite %	AP1/ab1*100	-
AP8	- SAU olivo %	AP2/ab2*100	-
AP9	- SAU agrumi %	AP3/ab3*100	-
AP10	- SAU fruttiferi %	AP4/ab4*100	-
AP11	- altre coltivazioni permanenti %	AP5/ab5*100	-
AQ	SAU Prati e pascoli	Valore assoluto	
AQ1	SAU Prati e pascoli %	AQ/ac*100	
AR	N° Aziende agricole con allevamenti	Valore assoluto	
AR1	- Bovini		
AR2	- Bufalini		
AR3	- Suini		
AR4	- Ovini		
AR5	- Caprini		
AR6	- Equini		
AR7	- Avicoli		
AR8	- Altro bestiame		
AR9	N° Aziende agricole con allevamenti %	AR/ad*100	
AR10	- Bovini %		
AR12	- Bufalini %		
AR13	- Suini %		
AR14	- Ovini %		
AR15	- Caprini %		
AR16	- Equini %		
AR17	- Avicoli %		
AR18	- Altro bestiame %		
AS	Aziende con titolare fino a 40 anni di età	Valore assoluto	
AT	Aziende con titolare oltre 40 anni di età	Valore assoluto	
AU	Unità lavorative occupate	Valore assoluto	
AV	Unità lavorative occupate %	AQ/a*100	
AW	Produzione lorda vendibile complessiva	Lire	
AX	Aziende con conduttore a titolo principale	Valore assoluto	
AY	Aziende con conduttore a titolo principale %	AT/AA*100	

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

Note esplicative per la compilazione del modello di progetto

1. Caratteristiche del soggetto proponente

In questa sezione l'Ente fornisce le informazioni utili alla sua individuazione sul territorio (denominazione, sede, referente, ecc.) e all'analisi delle sue potenzialità operative per la realizzazione del programma (strutture, strumenti, risorse umane, ecc.).

2. Diagnosi

In questa sezione deve essere descritta l'area omogenea nell'ambito della quale si intendono realizzare le tipologie di servizio, fornendo elementi informativi e statistici, desumibili dai Censimenti della popolazione e dell'agricoltura, relativi alla caratterizzazione generale dell'area e del settore agricolo sotto forma di testo e di tabelle.

Paragrafo 2.1

Compilare le tabelle relative alla caratterizzazione dell'area.

Fornire elementi di descrizione geografica evidenziando se nell'area esistono zone di particolare interesse ambientale.

Indicare se l'area è soggetta a particolari interventi di politica strutturale e/o di valorizzazione delle produzioni.

Elencare e descrivere sommariamente le principali attività economiche sottolineando quelle che hanno collegamenti con l'attività agricola.

Paragrafo 2.2

Compilare le tabelle relative alla caratterizzazione del settore agricolo (settori e comparti).

Fornire una breve descrizione delle strutture aziendali e dei comparti dell'area per far emergere punti di forza e punti di debolezza con riferimento a:

- tipologie aziendali e loro organizzazione
- tecniche produttive prevalenti e loro giudizio qualitativo (qualità degli input, modalità di esecuzione, caratteristiche dei prodotti ottenuti, ecc.)
- qualità dei prodotti e loro commercializzazione

Riassumere gli aspetti problematici che si ritengono più rilevanti secondo i due schemi proposti:

- a) problematiche relative alla gestione e organizzazione aziendale;
- b) problematiche relative alle produzioni e alla gestione delle tecniche.

Sulla base di quanto analizzato nei precedenti paragrafi elencare:

- Paragrafo 2.3: gli obiettivi generali di sviluppo che si intendono perseguire con il progetto facendo particolare riferimento agli obiettivi regionali previsti nel Piano Pluriennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo di riferimento;
- Paragrafo 2.4: descrivere sinteticamente le azioni che verranno realizzate a fronte di specifiche problematiche evidenziate.

3. Azioni

Per ciascuna azione prevista va compilata la scheda descritta di seguito.

AZIONE N.

1. Obiettivo generale

Richiamare l'obiettivo o gli obiettivi generali di sviluppo indicati nel paragrafo 2.3 che si intende perseguire con l'azione proposta.

2. Obiettivo operativo

Definire cosa deve sapere o saper fare l'utenza a seguito dell'intervento.

3. Descrizione tecnica

Illustrare il contenuto dell'innovazione che si propone motivandone la scelta rispetto alle problematiche illustrate nel paragrafo 2.2 e dettagliando gli aspetti tecnici ed economici legati all'introduzione di tale novità nella tecnica colturale o nell'organizzazione aziendale.

4. Localizzazione

Indicare la localizzazione specifica dell'azione all'interno dell'area di intervento elencando i comuni o le aree sub-comunali in cui ricadono le aziende utenti dell'intervento.

5. Utenza

Mediante la compilazione della tabella sulle caratteristiche dell'utenza e la redazione di un breve testo, descrivere l'utenza che si intende raggiungere con l'azione proposta.

Gli aspetti qualitativi che non emergono dalle informazioni previste nella tabella possono essere descritte in un breve testo a seguire.

6. Interventi da attivare

Questa parte della scheda dell'azione riguarda gli aspetti più strettamente metodologici.

6.1 Tipologia di servizio

Facendo riferimento alle "tipologie di servizio" I), II) e III) ammesse a finanziamento e alla specifica "azione" prevista, vengono descritti gli "interventi" da attivare; con il termine di "interventi" si intendono l'insieme di metodologie, tecniche e strumenti di assistenza, divulgazione e informazione che consentono di realizzare l'azione prevista.

Le tipologie di servizio ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

- I) servizi di assistenza tecnica, consulenza, informazione, rivolti alla singola azienda agraria e che prevedono contatti periodici tra l'azienda e il tecnico degli Enti riconosciuti;** per "contatti" si intendono i diversi servizi che hanno per utente l'azienda agraria tra i quali, ad esempio, l'assistenza tecnica diretta alle coltivazioni e agli allevamenti, la consulenza contabile e gestionale, i servizi di supporto (analisi terreni, taratura irroratrici, ecc.), la partecipazione del titolare o di altro personale dell'azienda ad attività seminariali e di aggiornamento.

Il livello minimo di intervento di questa tipologia è di n.6 contatti/azienda/anno, di cui almeno n.3 relativi a visite aziendali per assistenza tecnica diretta.

Rapporto n. aziende agricole / tecnico a tempo pieno: minimo 70, ridotto proporzionalmente in caso di impiego a tempo parziale;

Livello di intervento minimo per progetto = 100 aziende e 600 contatti.

- II) servizi di divulgazione, informazione e dimostrazione, ovvero attività aventi per utenza gruppi di agricoltori o di altri operatori del settore agricolo, tra i quali, ad esempio, riunioni tecniche ed informative, attività dimostrative, visite guidate, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento, con esclusione dei corsi di formazione professionale propriamente detti.**

Rapporto n. utenti / tecnico a tempo pieno: minimo 200, ridotto proporzionalmente in caso di impiego a tempo parziale;

Livello di intervento minimo per progetto = 200 utenti.

- III) servizio di sportello informativo e divulgativo, a supporto degli operatori del mondo agricolo, svolto presso strutture degli enti riconosciuti o delle Organizzazioni Professionali Agricole di cui sono emanazione.**

Il livello di intervento minimo di questa tipologia è di n.1 apertura/sportello/settimana.

Le tipologie di servizio II) e III) sono ammissibili a finanziamento solo se fanno parte di un progetto che prevede, almeno a livello della stessa provincia, anche la tipologia di servizio I).

6.2 Impostazione organizzativa

Per ciascun intervento indicare l'impostazione organizzativa e i relativi costi.

Intervento n. : indicare il titolo

Periodo: fornire l'epoca di realizzazione

Partecipanti: indicare la numerosità e le caratteristiche tipologiche degli imprenditori partecipanti ad ogni singolo intervento

Materiali e strumentazioni: descrivere i materiali d'uso e gli strumenti che si intende utilizzare (lavagna luminosa, computer, ecc.)

Risorse umane: fornire le giornate/uomo che ogni tecnico occuperà nell'organizzazione e realizzazione dell'intervento

Budget: elencare le voci di costo e gli importi relativi

6.3 Partecipazione globale agli interventi

Fornire il totale degli imprenditori che si intende coinvolgere direttamente con l'insieme degli interventi e una stima di quelli che in un breve lasso di tempo potranno essere raggiunti dalla proposta innovativa in maniera indiretta

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

7. Impatto dell'azione

Fornire una serie di informazioni circa i benefici di varia natura che ci si attende a seguito della realizzazione dell'azione facendo riferimento sia agli aspetti tecnico-economici dell'innovazione promossa che a quelli metodologici.

7.1 Valutazione economica

Descrivere i benefici economici dell'innovazione che si intende promuovere in termini di incremento nella produttività di uno o più dei fattori indicati.

Esistono infatti innovazioni come quelle di prodotto (l'introduzione di una nuova coltura o di una nuova varietà) o quelle gestionali e organizzative che determinano la modifica dell'insieme dei fattori e innovazioni in genere annoverate fra quelle di processo che modificano una singola fase della tecnica produttiva e incidono solo su uno o due fattori.

7.2 Valutazione ambientale

Descrivere i benefici ambientali in termini richiesti di:

- a) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni
- b) Miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro
- c) Cura e tutela dell'habitat.

Per quanto riguarda il primo aspetto devono essere esaminati gli effetti in termini di input. Viene proposta una tabella nella quale si fa riferimento a tecniche produttive a basso impatto ambientale quali i disciplinari di produzione, la produzione integrata e l'agricoltura biologica. Nel caso l'intervento proposto non rientri nelle tecniche previste si indica nell'apposita casella della tabella il valore numerico relativo all'entità dell'input e si specifica nel testo quali sono le riduzioni di impatto che si intende perseguire.

Per gli altri due aspetti può essere data una sintetica descrizione dei benefici che si intende perseguire. Per l'aspetto di cui al punto b) fornire una stima del numero di aziende in cui si pensa di ottenere tale effetto. Per l'aspetto di cui al punto c) dare una stima degli ettari interessati.

7.3 Promozione di attività integrative

Indicare se l'azione promuove l'introduzione in azienda di attività integrative del reddito

7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa e di accesso ai benefici

Indicare se gli interventi divulgativi previsti miglioreranno l'efficienza amministrativa anche in funzione dell'accesso degli imprenditori agricoli ai finanziamenti previsti dalla politica agricola regionale, nazionale e comunitaria.

7.5 Possibilità di autofinanziamento

Indicare se l'impostazione metodologica degli interventi e delle azioni consente, nel breve – medio periodo, la partecipazione ai costi da parte degli imprenditori.

7.6 Innovatività dell'intervento/azione

Indicare se l'intervento e/o l'azione ha carattere di innovatività con riferimento a:

- area presa in considerazione;
- innovazione da introdurre;
- servizio da realizzare.

7.7 Sinergie interne al progetto

Indicare se esistono collegamenti e sinergie tra l'azione considerata e altre azioni del progetto.

7.8 Sinergie esterne all'azione

Indicare se nell'area presa in considerazione ci sono altri progetti in corso in grado di rinforzare i risultati dell'azione promossa.

8. Quadri di sintesi dell'azione

Indicare schematicamente i costi, l'impiego dei tecnici iscritti al Registro e gli indicatori fisici di realizzazione caratterizzanti l'azione.

Come illustrato il progetto prosegue con le schede relative ad ogni azione prevista per l'area considerata e, se nella stessa provincia sono state individuate più aree, con le relative diagnosi e le successive schede delle azioni.

APPENDICE 2 : "MODELLO UTENTI DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO"

(Compilare su supporto cartaceo ed informatico)

PIANO ANNUALE DEI S.S.A. ANNO:
ENTE:

punto A)

COGNOME:	NOME:	SESSO:
DATA DI NASCITA: / /	COMUNE DI NASCITA:	
PROVINCIA DI NASCITA:	CODICE FISCALE:	
COMUNE DI RESIDENZA:	PROVINCIA DI RESIDENZA:	
INDIRIZZO:	C.A.P.:	
TELEFONO:	QUALIFICA:	

ISCRIZIONE A ENTE RICONOSCIUTO: SI NO

SE SI, QUALE:

punto B)

SUPERFICIE AZIENDALE (ha/a):	SUPERFICIE IN PROPRIETA':	
SAU AZIENDALE:	COMUNE AZIENDA:	
CEREALI:	FORAGGERE:	COLTURE INDUSTRIALI:
ORTIVE IN PIENO CAMPO:		ORTIVE IN SERRA:
DRUPACEE:	POMACEE:	FRUTTA A GUSCIO:
FLORICOLE:	VITE:	OLIVO:
ALTRE COLTURE:		SUPERFICIE ALTRO:

BOVINI DA CARNE:	BOVINI DA LATTE:
OVINI:	CAPRINI:
SUINI A CICLO APERTO:	SUINI A CICLO CHIUSO:
ALTRI ALLEVAMENTI:	ALTRI N°:

TIPOLOGIA DI SERVIZIO:
AZIONE/I:
INTERVENTO/I:

APPENDICE 3: "CRITERI DI SELEZIONE PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA"

SOGGETTO PROPONENTE

TITOLO PROGETTO
COSTO TOTALE PROGETTO

TITOLO AZIONE
COSTO TOTALE AZIONE

AREA DI INTERVENTO
COMPARTI DI INTERVENTO

PUNTEGGI

A. Valutazione del soggetto proponente

A.2 Risorse logistiche, strumentali e Personale tecnico

3

1

A.3 Capacità gestionale

3

1

B. Valutazione della diagnosi

B.1 Caratterizzazione generale dell'area

3	2	1
---	---	---

B.2 Caratterizzazione del settore agricolo

3	2	1
---	---	---

B.3 Individuazione delle problematiche

3	2	1
---	---	---

B.4 Individuazione degli obiettivi generali di sviluppo

3	2	1
---	---	---

C. Valutazione specifica dell'azione N.

C.1 Obiettivo operativo

3

1

C.2 Descrizione tecnica

3	2	1
---	---	---

C.3 Importanza del comparto

3	2	1
---	---	---

C.4 Analisi dell'utenza

3	2	1
---	---	---

C.5 Coerenza dell'utenza

3

1

C.6 Grado di diffusione dell'azione

3	2	1
---	---	---

C.7 Descrizione della metodologia utilizzata

3	2	1
---	---	---

C.8 Coerenza dei metodi utilizzati

3	2	1
---	---	---

C.9 Adeguatezza dei materiali e delle strumentazioni utilizzate

3	2	1
---	---	---

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

C.10 Grado di diffusione degli interventi	3	2	1
C.11 Valutazione benefici economici:	Max 3		
<i>Variazione dei prezzi</i>	0,5	0	
<i>Variazione delle quantità vendute</i>	0,5	0	
<i>Variazione delle ore lavorate</i>	0,5	0	
<i>Variazione delle ore lavorate c/terzi</i>	0,5	0	
<i>Variazione quantità fattori di produzione</i>	0,5	0	
<i>Variazione prezzi fattori produttivi</i>	0,5	0	
C.12 Valutazione benefici ambientali:	Max 3		
<i>Prodotti fitosanitari</i>	1	0	
<i>Concimi</i>	1	0	
<i>Lavorazione terreni</i>	0,5	0	
<i>Irrigazione</i>	0,5	0	
C.13 Miglioramento sicurezza del lavoro	3	0	
C.14 Cura e tutela habitat:	3	0	
C.15 Promozione di attività integrative	3	0	
C.16 Efficienza amministrativa	3	0	
C.17 Possibilità di autofinanziamento	3	0	
C.18 Innovatività intervento/azione	3	0	
C.19 Sinergie interne al progetto	3	0	
C.20 Sinergie esterne all'azione	3	0	
C.22 Partecipazione finanziaria del Soggetto proponente	3	2	1
C.25 Azioni verso "giovani agricoltori"	3	2	1
C.26 Azioni verso "imprenditori agricoli a titolo principale"	3	2	1

PUNTEGGIO AZIONE N.

PRIORITA' (moltiplicare)

Territorio di intervento prioritario
Settore di intervento prioritario

SI
SI

NO
NO

× 1,1
× 1,1

PUNTEGGIO TOTALE AZIONE N.

TOTALE PUNTEGGIO PROGETTO
(Somma dei punteggi delle azioni)

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

Note esplicative per la compilazione della scheda di valutazione

Valutazione dell'azione

A. Valutazione del soggetto proponente

A.2 risorse logistiche e strumentali disponibili

3	1
Il soggetto possiede una buona dotazione logistica e strumentale	Il soggetto possiede una sufficiente dotazione logistica e strumentale

A.3 capacità gestionale

3	1
Il soggetto ha già gestito progetti della stessa tipologia per importi uguali o superiori a quello presentato	Il soggetto non ha gestito progetti della stessa tipologia e rilevanza

B Valutazione della diagnosi

B.1 caratterizzazione generale dell'area;

3	2	1
Ottima caratterizzazione dell'area contenente tutte le informazioni utili per la comprensione	Buona caratterizzazione dell'area contenente gran parte delle informazioni utili per la comprensione	Sufficiente caratterizzazione dell'area contenente gran parte delle informazioni utili per la comprensione

B.2 caratterizzazione del settore agricolo;

3	2	1
Completa e dettagliata caratterizzazione del settore agricolo contenente tutte le informazioni utili per la comprensione: tipologie aziendali e loro organizzazione; tecniche produttive prevalenti; qualità dei prodotti e loro commercializzazione	Sufficiente caratterizzazione del settore agricolo contenente tutte le informazioni utili per la comprensione	Caratterizzazione del settore agricolo generica

B.3 individuazione delle problematiche

3	2	1
Sono state chiaramente individuate le problematiche esistenti: tecniche e/o economiche e/o organizzative, etc. sia per comparto che per tipologia aziendale	Sono state individuate in maniera sufficiente le problematiche esistenti: tecniche e/o economiche e/o organizzative, etc. sia per comparto che per tipologia aziendale	Le problematiche individuate sono generiche

B.4 individuazione degli obiettivi generali di sviluppo

3	2	1
Gli obiettivi sono espliciti e coerenti con le problematiche individuate	Gli obiettivi sono coerenti con le problematiche anche se la loro definizione è generica	Gli obiettivi individuati sono generici e non direttamente collegati alle problematiche sottolineate

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

C. Valutazione specifica dell'azione

C.1 obiettivo operativo

3	1
E' chiaro ciò che deve sapere o saper fare l'utenza al termine del progetto	E' generico ciò che deve sapere o saper fare l'utenza al termine del progetto

C.2 descrizione tecnica

3	2	1
Sono chiari e precisi gli elementi tecnici dell'innovazione proposta	La descrizione dell'innovazione è sufficiente	L'innovazione è descritta in maniera generica

C.3 importanza del comparto

azione rivolta a colture

3	2	1
Valore indicatore >150 Indicatore 100 la percentuale media regionale della SAU investita nella coltura	Valore indicatore 150-120 Indicatore 100 la percentuale media regionale della SAU investita nella coltura	Valore indicatore 120-100 Indicatore 100 la percentuale media regionale della SAU investita nella coltura

L'indicatore qui utilizzato è finalizzato a concentrare gli interventi nelle aree maggiormente vocate, nelle aree, cioè, dove la coltura è più diffusa rispetto alla media regionale: per cui se un certo comparto investe in media il 20% della SAU regionale (il 100 di riferimento), nell'area in cui lo stesso comparto copre il 30% della SAU (il valore dell'indicatore in questo caso è 150) la valutazione sarà "3". L'indicatore si può calcolare nel modo seguente:

$\% \text{ media regionale della SAU investita nella coltura} : 100 = \% \text{ nell'area di riferimento della SAU investita nella coltura} : X$

Nel nostro esempio:

$$20\% : 100 = 30\% : X \quad ; \quad X = (100 * 30\%) / 20\% = 150$$

azione rivolta ad altri comparti:

3	2	1
Valore indicatore >150 Indicatore 100 la percentuale media regionale delle aziende	Valore indicatore 150-120 Indicatore 100 la percentuale media regionale delle aziende	Valore indicatore 120-100 Indicatore 100 la percentuale media regionale delle aziende

azione rivolta a comparti "emergenti"

3	2	1
forti potenzialità di sviluppo nell'area di riferimento	medie potenzialità di sviluppo	basse potenzialità di sviluppo

azione che non si riferisce a comparti specifici ma all'organizzazione aziendale nel complesso

3	2	1
essendo il servizio poco diffuso sul territorio di riferimento la sua adozione porterebbe ad un incremento del valore aggiunto	Il servizio è mediamente diffuso e presenta vantaggi di una certa rilevanza	il servizio è abbastanza diffuso e quindi non presenta vantaggi considerevoli

C.4 analisi dell'utenza

3	2	1
La descrizione dell'utenza contiene tutte le informazioni utili per la comprensione	La descrizione dell'utenza potrebbe essere maggiormente approfondita	La descrizione dell'utenza è generica

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell' Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

C.5 coerenza dell'utenza

3	1
La tipologia degli utenti è coerente con le problematiche individuate	Non sono evidenti i legami tra la tipologia di utenti e le problematiche individuate

C.6 grado di diffusione dell'azione

3	2	1
>20%	20-10%	10-5%
% delle aziende utenti rispetto alle aziende potenzialmente beneficiarie	% delle aziende utenti rispetto alle aziende potenzialmente beneficiarie	% delle aziende utenti rispetto alle aziende potenzialmente beneficiarie

Per aziende potenzialmente beneficiarie si intendono le aziende presenti nell'area che possiedono le caratteristiche richieste per poter accedere al servizio, a prescindere dall'appartenenza o no all'Ente.

C.7 descrizione della metodologia utilizzata

3	2	1
La descrizione degli interventi previsti è chiara	La descrizione degli interventi è sufficientemente dettagliata	La descrizione degli interventi è generica

C.8 coerenza dei metodi utilizzati

3	2	1
Tutti gli interventi previsti consentono di realizzare l'obiettivo operativo	La maggior parte degli interventi sono utili per realizzare l'obiettivo operativo	Pochi interventi consentono di realizzare l'obiettivo operativo

C.9 adeguatezza delle strutture e delle strumentazioni utilizzate

3	2	1
Le strutture e le strumentazioni previste per ogni intervento sono adeguate	Le strutture e le strumentazioni previste sono sufficientemente adeguate	Le strutture e le strumentazioni previste sono generiche

C.10 grado di diffusione degli interventi

3	2	1
> 60%	60 - 40	40 - 20
% aziende partecipanti agli interventi rispetto alle aziende utenti	% aziende partecipanti agli interventi rispetto alle aziende utenti	% aziende partecipanti agli interventi rispetto alle aziende utenti

C.11 valutazione dei benefici in termini economici

1. variazioni nei prezzi:

0,5	0
Le azioni determinano incrementi nei prezzi di vendita. Il valore è stato determinato sulla base di stime descritte	Le azioni non determinano incrementi nei prezzi o il valore non è attendibile

2. variazione delle quantità vendute:

0,5	0
Le azioni determinano variazioni nelle quantità vendute. Il valore è stato determinato sulla base di stime descritte	Le azioni non determinano variazioni nelle quantità vendute o il valore non è attendibile

3. variazioni delle ore lavorate:

0,5	0
Le azioni determinano riduzione delle ore lavorate. Il valore è stato determinato sulla base di stime descritte	Le azioni non determinano riduzione delle ore lavorate o il valore non è attendibile

4. variazioni delle ore c/terzi

0,5	0
Le azioni determinano riduzione dei fattori c/terzi . Il valore è stato determinato sulla base di stime descritte	Le azioni non determinano riduzione dei fattori c/terzi o il valore non è attendibile

5. variazioni nella quantità dei fattori impiegati:

0,5	0
Le azioni determinano riduzione nella quantità dei fattori impiegati . Il valore è stato determinato sulla base di stime descritte	Le azioni non determinano riduzioni nella quantità dei fattori impiegati o il valore non è attendibile

6. variazioni nei prezzi dei fattori impiegati:

0,5	0
Le azioni determinano riduzione nei prezzi dei fattori impiegati. Il valore è stato determinato sulla base di stime descritte	Le azioni non determinano riduzioni nei prezzi dei fattori impiegati o il valore non è attendibile

C.12 benefici di carattere ambientale: riduzione dell'impatto

Prodotti fitosanitari

	1	0
Produzione integrata	Le aziende adotteranno gli standard di produzione integrata ed è stato stimata la % delle aziende che alla fine dell'azione rientreranno in tali standard di produzione rispetto all'utenza totale	Le aziende non adotteranno gli standard di produzione integrata o non è stata stimata la % delle aziende utenti che rientreranno negli standard di produzione
Agricoltura biologica	Le aziende si orienteranno verso l'agricoltura biologica ed è stato stimata la % delle aziende che alla fine dell'azione adotteranno l'agricoltura biologica rispetto al totale delle aziende utenti	Le aziende non si orienteranno verso l'agricoltura biologica o non è stata stimata la % delle aziende utenti che adotteranno l'agricoltura biologica
Altro (specificare)	Le aziende razionalizzeranno l'impiego di prodotti fitosanitari ed è stata stimata la % delle aziende utenti rispetto al totale che adotteranno il sistema diffuso con l'azione	Le aziende non razionalizzeranno l'impiego di prodotti fitosanitari o non è stata stimata la % delle aziende utenti che adotteranno il sistema diffuso con l'azione

Il Dirigente del Servizio I
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

Concimi

	1	0
Produzione integrata	Le aziende adotteranno gli standard di produzione integrata ed è stata stimata la % delle aziende che alla fine dell'azione rientreranno in tali standard di produzione rispetto all'utenza totale	Le aziende non adotteranno gli standard di produzione integrata o non è stata stimata la % delle aziende utenti che rientreranno negli standard di produzione
Agricoltura biologica	Le aziende si orienteranno verso l'agricoltura biologica ed è stata stimata la % delle aziende che alla fine dell'azione adotteranno l'agricoltura biologica rispetto al totale delle aziende utenti	Le aziende non si orienteranno verso l'agricoltura biologica o non è stata stimata la % delle aziende utenti che adotteranno l'agricoltura biologica
Altro (specificare)	Le aziende razionalizzeranno l'impiego di concimi ed è stata stimata la % delle aziende utenti rispetto al totale che adotteranno il sistema diffuso con l'azione	Le aziende non razionalizzeranno l'impiego di concimi o non è stata stimata la % delle aziende utenti che adotteranno il sistema diffuso con l'azione

Lavorazione terreni

	0,5	0
Agricoltura biologica	Le aziende si orienteranno verso l'agricoltura biologica ed è stata stimata la % delle aziende che alla fine dell'azione adotteranno l'agricoltura biologica rispetto al totale delle aziende utenti	Le aziende non si orienteranno verso l'agricoltura biologica o non è stata stimata la % delle aziende utenti che adotteranno l'agricoltura biologica
Altro (specificare)	Le aziende razionalizzeranno la lavorazione dei terreni ed è stata stimata la % delle aziende utenti rispetto al totale che adotteranno il sistema diffuso con l'azione	Le aziende non razionalizzeranno la lavorazione dei terreni o non è stata stimata la % delle aziende utenti che adotteranno il sistema diffuso con l'azione

Irrigazione

	0,5	0
Produzione integrata	Le aziende adotteranno gli standard di produzione integrata ed è stata stimata la % delle aziende che alla fine dell'azione rientreranno in tali standard di produzione rispetto all'utenza totale	Le aziende non adotteranno gli standard di produzione integrata o non è stata stimata la % delle aziende utenti che rientreranno negli standard di produzione
Agricoltura biologica	Le aziende si orienteranno verso l'agricoltura biologica ed è stata stimata la % delle aziende che alla fine dell'azione adotteranno l'agricoltura biologica rispetto al totale delle aziende utenti	Le aziende non si orienteranno verso l'agricoltura biologica o non è stata stimata la % delle aziende utenti che adotteranno l'agricoltura biologica
Altro (specificare)	Le aziende razionalizzeranno l'impiego dell'acqua ed è stata stimata la % delle aziende utenti rispetto al totale che adotteranno il sistema diffuso con l'azione	Le aziende non razionalizzeranno l'impiego dell'acqua o non è stata stimata la % delle aziende utenti che adotteranno il sistema diffuso con l'azione

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

C.13 miglioramento della sicurezza del lavoro e della qualità di vita

3	0
Le aziende miglioreranno la sicurezza del lavoro ed il loro valore è stato stimato	Le aziende non miglioreranno la sicurezza del lavoro o il loro valore non è stato correttamente stimato

C.14 cura e tutela habitat:

3	0
L'azione migliora l'habitat ed è stata stimata la superficie	L'azione non migliora l'habitat o la superficie stimata non è attendibile

C.15 promozione di attività integrative

3	0
L'azione permette di ottenere redditi integrativi, che sono stati stimati	L'azione non permette di ottenere redditi integrativi, o la stima non è attendibile

C.16 miglioramento dell'efficienza amministrativa

3	0
Le aziende miglioreranno la propria efficienza amministrativa ed il loro valore è stato stimato	Le aziende non miglioreranno la propria efficienza amministrativa o il loro valore non è stato correttamente stimato

C.17 capacità dell'intervento di autofinanziarsi in futuro;

3	0
Obiettivo del soggetto proponente è anche quello di poter autofinanziare in futuro il servizio	Non si prevede di far autofinanziare in futuro il servizio o le previsioni sono inattendibili

C.18 erogazione di servizi "innovativi"

3	0
I servizi erogati sono innovativi o per l'area di riferimento o per il tema scelto	I servizi non sono innovativi né per l'area e né per il tema scelto

C.19 sinergie interne al progetto

3	0
Sono specificate con quali altre azioni sono presenti sinergie	Non sono presenti sinergie o sono difficilmente collegabili tra loro

C.20 sinergie esterne all'azione

3	0
Sono specificate con quali altri programmi presenti nell'area (da dedurre nella localizzazione) sarà possibile sviluppare sinergie	Non sono presenti sinergie esterne o sono difficilmente collegabili tra loro

C.22 partecipazione finanziaria del soggetto proponente

3	2	1
>60%	60-30%	30-20%
% di costo dell'azione che il soggetto autofinanzia	% di costo dell'azione che il soggetto autofinanzia	% di costo dell'azione che il soggetto autofinanzia

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Ferlicca)

L'Assessore
(Antonello Iannarilli)

C.25 azioni rivolte a "giovani imprenditori agricoli"

3	2	1
>40%	40-36%	35-30
% dei beneficiari giovani (leggi utenti giovani) sul totale dei beneficiari dell'azione (leggi utenti totali),	% dei beneficiari giovani (leggi utenti giovani) sul totale dei beneficiari dell'azione (leggi utenti totali),	% dei beneficiari giovani (leggi utenti giovani) sul totale dei beneficiari dell'azione (leggi utenti totali),%

C.26 azioni rivolte a "imprenditori agricoli a titolo principale"

3	2	1
>70%	70-56%	55-50%
% dei beneficiari "imprenditori a titolo principale (leggi utenti a titolo principale) sul totale dei beneficiari dell'azione (leggi utenti totali),	% dei beneficiari "imprenditori a titolo principale (leggi utenti a titolo principale) sul totale dei beneficiari dell'azione (leggi utenti totali),	% dei beneficiari "imprenditori a titolo principale (leggi utenti a titolo principale) sul totale dei beneficiari dell'azione (leggi utenti totali),

Priorità individuate nel Piano Pluriennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo:**Territorio di intervento prioritario**

Con territorio di intervento si intendono le aree eventualmente specificate nel Piano Pluriennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo e considerate prioritarie.

Qualora l'area di riferimento dell'azione ricadesse tra quelle previste si applicherebbe il fattore moltiplicativo 1,1 all'intero punteggio dell'azione.

Settore di intervento prioritario

Il settore di intervento rappresenta le aree tematiche verso le quali la Regione intende prioritariamente orientare le scelte di programmazione ed indicate nel Piano Pluriennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

Perciò il termine settore può riguardare sia un comparto produttivo che uno specifico tema, ad esempio la promozione di attività integrative.

Qualora l'azione fosse finalizzata a questo tema si applicherebbe il fattore moltiplicativo 1,1 all'intero punteggio dell'azione.

APPENDICE 4 : "MODELLO VERBALE DEI CONTROLLI"



Dr. Agostino Cotignola

REGIONE LAZIO
Assessorato all'Agricoltura

Ufficio Speciale Decentrato di:

VERBALE DI CONTROLLO

LUOGO _____ DATA ____ / ____ / ____

ENTE _____ ATTIVITA' _____

FUNZIONARIO/I DELLA REGIONE LAZIO

VERIFICA EFFETTUATA:

ESITO DELLA VERIFICA E EVENTUALI CONTESTAZIONI:

N.B. il presente verbale deve essere redatto in triplice copia di cui una deve essere notificata all'Ente interessato e una al Servizio 1 - Area A del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale.

Firma

(Qualora presente) Funzionario dell'Ente a cui viene notificato il verbale

_____ nato a _____ il _____

Data

Firma per presa consegna

Il Dirigente del Servizio 1
(Dott. Alfredo Cotignola)

Il Dirigente dell'Area A
(Dott. Michele Agresta)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Armando Eslicca)

L'Assessore
(Antonio Iannarilli)



REGIONE LAZIO

Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale

AREA A

Roma 17 MAG. 2001

SERVIZIO..... 1°

Alla Presidenza della Giunta regionale
Area Segreteria della Presidenza

PROT. N. 1160 / M / A / 11°

SEDE

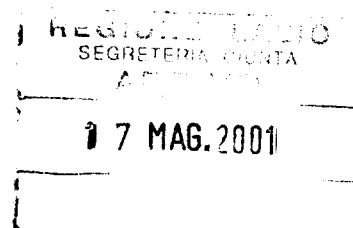
Oggetto: trasmissione schema di deliberazione.

Per gli adempimenti di competenza si trasmette in allegato il sotto elencato schema di deliberazione .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Alfreda Cotignola)

Schema di deliberazione allegato:

Legge Regionale 12.12.1987 n.56 "Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo": modalità per la presentazione e il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica.



**RELAZIONE ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE
AVENTE PER OGGETTO:**

Legge regionale 12 dicembre 1987 n.56 “Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo”: modalità per la presentazione e il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica.

Nella Regione Lazio il sistema dei “Servizi di Sviluppo Agricolo” è disciplinato dalla L.R. 56/87 e, attualmente, si basa sull’operatività di soggetti pubblici (strutture centrali e decentrate del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale e ARSIAL) e di soggetti privati (Enti riconosciuti).

Ai sensi dell’art.11 della L.R. 56/87 la Regione Lazio ha infatti riconosciuto idonei all’affidamento del servizio di assistenza tecnica polivalente i seguenti Enti privati:

- IRIPA Lazio (emanazione della Federazione Regionale Coltivatori Diretti)
- CIPA AT Lazio (emanazione della Confederazione Italiana Coltivatori)
- ERSSAg Lazio (emanazione dell’Unione Generale Coltivatori - CISL Lazio)
- ARSSA Lazio (emanazione dell’Unione Coltivatori Italiani - Lazio)
- ISPATA Lazio (emanazione dell’Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori - UIL Lazio)
- ELAFAP Lazio (emanazione della Federazione Regionale Agricoltori del Lazio).

Con la D.G.R. n. 4521/96 la Regione Lazio si è dotata delle “Modalità per la presentazione dei progetti di assistenza tecnica” e con la D.C.R. n. 399/97 dei “Criteri per il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica”.

La presente deliberazione, avente per oggetto - Legge regionale 12 dicembre 1987 n.56 “Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo”: modalità per la presentazione e il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica – si prefigge i seguenti obiettivi:

- allineare le modalità di finanziamento dei progetti di assistenza tecnica a quanto previsto dagli “Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo” (G.U. CE n.C28/2 dell’1.02.2000, parte quarta), in particolare dal punto 14 “Prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo”, e dalla D.G.R. n.81/2001 “Proposta di Legge Regionale concernente: Interventi per la modernizzazione e lo sviluppo del settore agricolo”;
- adeguare le modalità di presentazione dei progetti di assistenza tecnica alla nuova organizzazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali stabilita dall’art.70 della L.R. 12/2000;
- snellire le procedure di istruttoria dei progetti presentati dagli Enti riconosciuti;
- predisporre un efficiente sistema di coordinamento, controllo e verifica delle attività di assistenza tecnica.

**RELAZIONE ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE
AVENTE PER OGGETTO:**

Legge regionale 12 dicembre 1987 n.56 “Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo”: modalità per la presentazione e il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica.

Nella Regione Lazio il sistema dei “Servizi di Sviluppo Agricolo” è disciplinato dalla L.R. 56/87 e, attualmente, si basa sull’operatività di soggetti pubblici (strutture centrali e decentrate del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale e ARSIAL) e di soggetti privati (Enti riconosciuti).

Ai sensi dell’art.11 della L.R. 56/87 la Regione Lazio ha infatti riconosciuto idonei all’affidamento del servizio di assistenza tecnica polivalente i seguenti Enti privati:

- IRIPA Lazio (emanazione della Federazione Regionale Coltivatori Diretti)
- CIPA AT Lazio (emanazione della Confederazione Italiana Coltivatori)
- ERSSAg Lazio (emanazione dell’Unione Generale Coltivatori - CISL Lazio)
- ARSSA Lazio (emanazione dell’Unione Coltivatori Italiani - Lazio)
- ISPATA Lazio (emanazione dell’Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori - UIL Lazio)
- ELAFAP Lazio (emanazione della Federazione Regionale Agricoltori del Lazio).

Con la D.G.R. n. 4521/96 la Regione Lazio si è dotata delle “Modalità per la presentazione dei progetti di assistenza tecnica” e con la D.C.R. n. 399/97 dei “Criteri per il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica”.

La presente deliberazione, avente per oggetto - Legge regionale 12 dicembre 1987 n.56 “Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo”: modalità per la presentazione e il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica – si prefigge i seguenti obiettivi:

- allineare le modalità di finanziamento dei progetti di assistenza tecnica a quanto previsto dagli “Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo” (G.U. CE n.C28/2 dell’1.02.2000, parte quarta), in particolare dal punto 14 “Prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo”, e dalla D.G.R. n.81/2001 “Proposta di Legge Regionale concernente: Interventi per la modernizzazione e lo sviluppo del settore agricolo”;
- adeguare le modalità di presentazione dei progetti di assistenza tecnica alla nuova organizzazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali stabilita dall’art.70 della L.R. 12/2000;
- snellire le procedure di istruttoria dei progetti presentati dagli Enti riconosciuti;
- predisporre un efficiente sistema di coordinamento, controllo e verifica delle attività di assistenza tecnica.